

Medici di base, sempre di meno Ne mancano 120

di T. Di Giannantonio **16**



Medici di famiglia: 0,72 ogni mille abitanti

Il rapporto Agenas: Trentino in fondo alla classifica, 20 camici sotto la media

Sanità

Nuovo ospedale,
c'è anche il polo ricerca
Intanto principio
d'incendio a Villa Igea

di Tommaso Di Giannantonio

Ormai sono diventati una categoria in via di estinzione. Ogni anno che passa, i medici di medicina generale - ex medici di famiglia - diminuiscono. In tutta Italia sono passati da 45mila nel 2013 a 38mila nel 2023. A livello nazionale il rapporto tra il numero di persone assistibili e quello dei medici si attesta a 0,76. In Trentino si registra un valore ancora più basso.

Rapporto assistiti-medici

È quanto emerge dall'ultimo rapporto di Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sul personale sanitario. Nello specifico, in provincia, si contano 0,72 camici bianchi ogni mille abitanti. Il Trentino è in fondo alla classifica nazionale, fanno peggio la Lombardia (0,62), l'Alto Adige (0,67), il Veneto (0,67), la Valle d'Aosta (0,69), la Sardegna (0,70) e l'Emilia-Romagna (0,71). Negli ultimi anni la platea dei medici si è ridotta progressivamente: da 340 nel 2019 a 330 nel 2023. Il rapporto tra popolazione e camici è sceso del 4%: da 0,75 ogni mille abitanti all'attuale 0,72. Per raggiungere la media nazionale (0,76) il Trentino dovrebbe avere 20 medici in più,

mentre per pareggiare le regioni più virtuose - Molise e Basilicata con 0,96 - ne servono 120 in più.

Medici oberati e introvabili

Nell'ultimo rapporto Gimbe sullo stato del servizio sanitario nazionale, inoltre, è emerso come, in provincia, il 56% dei medici ha più di 1.500 assistiti, un numero superiore alla soglia considerata ottimale (1.200): il Trentino è all'ottavo posto. I medici di famiglia sono diventati introvabili. Lo abbiamo visto anche nei mesi scorsi: ad aprile l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (Apss) aveva pubblicato un bando per coprire 47 incarichi vacanti, ma sono arrivate solo 29 domande e poi solo in 18 hanno accettato l'incarico. Il Trentino è anche uno dei sette territori in cui il bando per le borse di formazione 2025-2028 in medicina generale ha visto più posti disponibili che partecipanti: su 40 borse sono arrivate solo 25 candidature.

Nuovo ospedale e incendio

Intanto, due giorni fa, all'auditorium del Centro servizi sanitari di viale Verona è iniziato il percorso della Provincia sulla «sanità del futuro» con un incontro con i primari, dedicato

alla presentazione del nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino (Pout), del decreto-legge istitutivo dell'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino (Asuit) e del Piano delle attrezzature sanitarie. La prima tappa ha visto la presenza sia del presidente della Provincia Maurizio Fugatti che dell'assessore alla salute Mario Tonina. A fare da padrone il progetto del nuovo ospedale. La vice commissaria straordinaria per l'opera Debora Furlani ha ricordato che la nuova struttura comporta una spesa di 820 milioni. E poi ha riepilogato una serie di dati tecnici: il polo sorgerà su un'area di circa 15 ettari nella zona di via al Desert; la superficie ospedaliera sarà di 195mila metri quadrati, con una capacità virtuale fino a 1.145 posti letto (tra degenze, Day hospital, terapia intensiva e letti tecnici), oltre a 30 sale operatorie, 7 sale interventistiche e 11 endoscopiche, 10 ambulatori chirurgici e 210 ambulatori vari e



Peso: 1-2%, 16-54%

per riabilitazione; il complesso comprenderà anche un polo didattico (10-15mila metri quadrati) e un futuro polo della ricerca; una centrale tecnologica da 6.100 metri quadrati; un nido aziendale e spazi per funzioni sanitarie non ospedaliere; oltre 3.000 posti auto, di cui più della metà interrati. Un polo di cui si avverte l'urgenza. Le attuali strutture sanitarie mostrano segni di «cedimento». Proprio ieri si è verificato un principio d'incendio all'interno di una sala operatoria del reparto di oculistica del presidio ospedaliero Villa Igea di

Trento, tra le strutture che confluiranno nel nuovo polo di via al Desert. È successo alla 19.30. Per fortuna non si sono registrati feriti e nessun paziente è rimasto coinvolto. È stata fondamentale la prontezza delle squadre interne e del Corpo permanente dei vigili del fuoco, che hanno messo rapidamente sotto controllo la situazione e in sicurezza l'area interessata dal rogo. Sono in corso gli accertamenti per capire da dove ha avuto origine il rogo. Si sono registrati solo danni di lievi entità alle attrezzature. E a proposito di apparecchiature,

nel primo incontro sulla sanità del futuro, è stato fatto il punto anche sul Piano attrezzature proposto dal Servizio ingegneria clinica di Apss: sono previsti investimenti per 17,1 milioni di euro, di cui 9,1 milioni finanziati dalla Provincia e 2 milioni da fondi preesistenti.



Camice bianco Un medico di medicina generale con una paziente



Presidio La struttura di Villa Igea a Trento, dove ieri si è verificato un principio d'incendio



Peso:1-2%,16-54%